



SMART WORKING

La pagina web che sostituisce la lavagna digitale in ufficio

Maura Delle Case / UDINE

Se c'è un settore al quale la crisi da Covid-19 ha chiesto di fare gli straordinari quello è l'Ict. Tutte le imprese che in qualche modo lavorano con queste tecnologie si sono ritrovate dall'oggi al domani protagoniste di una rivoluzione digitale che non fosse stato per l'accelerazione impressa dall'emergenza avremmo atteso chissà quanto. Ma cos'hanno fatto, come si sono "reinventate" per gestire il momento? Se lo è chiesta l'Agenzia lavoro & sviluppoimpresa diretta da Lydia Alessio Verni che dopo aver raccontato come si sono ripensate alcune botteghe artigiane, ieri ha dedicato il suo secondo webinar – moderato da Francesco Contin – al fronte delle imprese digitali. Un panorama ricco e variegato in Fvg dal quale l'Agenzia ha scelto tre casi esemplari per testimoniare come sono cambiati e cambieranno, in vista della Fase 2, l'organizzazione del lavoro, la gestione degli accessi nei più svariati luoghi, dai centri commerciali agli spazi pubblici passando per le aziende, e ancora come poter gestire, guadagnando, l'insegnamento a distanza.

Uno di questi casi lo ha raccontato il 32enne Andrea Virgilio, il Ceo di Hreply srl, software agency udinese nata appena l'anno scorso ma con già 20 dipendenti a libro pa-

ga. Collaboratori che in queste settimane lavorano rego-

larmente da casa, ma con meno felicità rispetto a quando lo facevano spalla a spalla in ufficio. Un problema da risolvere per Virgilio, che di Hreply è Ceo e Cho, acronimo quest'ultimo ancora non pervenuto in Italia che significa – udite, udite – Chief happiness officer. Una sorta di manager della felicità il cui compito è il bene comune dei lavoratori.

«Cerco di fare in modo che le persone non lavorino solo per lavorare, ma lo facciano con un perché», ha raccontato. «L'emergenza ci ha messi alla prova, ci siamo trovati a

lavorare da casa dalla mattina alla sera e questo ha comportato una generale insofferenza. Ne abbiamo parlato ed è venuto fuori che nessuno all'interno del team era felice di passare l'intera giornata in call».

Hreply ha risolto il problema ideando www.goalboard.it, una pagina web che fa le veci della lavagna digitale usata in ufficio, ante crisi, per organizzare il lavoro. «Abbiamo pensato a uno strumento di remotizzazione di questo concetto di lavagna e da lì è nata la goal board: ognuno sceglie entro le 10 di

mattina cosa fare e si impegna a portare a termine il proprio compito». Al raggiungimento del target si associa

un gioco. Se il team non raggiunge il 60% dell'obiettivo paga pegno, se supera il 90% ha diritto a un premio. Così le giornate tornano ad essere meno pesanti, complice la squadra, il sentirsi nuovamente insieme. «Se perdiamo facciamo una videocall passando sotto i tavoli delle nostre cucine – svela Virgilio –, se vinciamo doniamo l'equivalente di una pizza a testa all'ospedale di Udine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 4 maggio 2020

